

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT;

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Unindustria nel segno della stabilità

Centro studi. Buoni segnali dalla congiuntura di novembre ma preoccupa l'aumento dei costi delle materie prime. Bene i mercati esteri, il 66% delle aziende si aspetta stabilità per la domanda: «Investire in tecnologia aiuta»

COMO

MARILENA LUALDI

Novembre, un mese nel segno della stabilità per l'industria lariana. E della cautela. Teri è stata diffusa l'ultima indagine del Centro Studi di Unindustria Como nel 2017. Rispetto a ottobre, i commenti degli imprenditori hanno fotografato una situazione costante. Con un fatturato tutto sommato positivo per le aziende medio grandi, meno per le piccole.

Resta il momento delicato del tessile, a differenza del metalmeccanico che sta viaggiando bene. Ma il presidente Fabio Porro incoraggia i colleghi e rilancia l'appello al governo perché metta al centro l'impresa e punti sui giovani.

Ordini e orizzonti

In effetti, metà delle imprese intervistate ha evidenziato un livello di domanda interna (47,9%) ed estera (45,7%) nel segno della stabilità. Il saldo tra le imprese che hanno registrato più ordinativi e quelle che ne hanno meno, risulta leggermente negativo. Questo vale per il mercato italiano (31,3% contro 20,8%), come per quello estero (28,2% contro 26,1%). Con quale orizzonte? Il 58,3% del campione ha ordinato in portafoglio spiega Unindustria Como - per coprire la produzione relativa ad alcuni mesi di attività.

Ugualmente, il livello della produzione industriale non è mutato per il 59,6%, con l'utilizzo medio della capacità produttiva degli impianti definito molto buono (78,6% in media). Per il fatturato, il 34% ha aumentato le vendite, il 21,2% ha subito un calo. Una novità c'è e conferma la delicatezza di questo finale del 2017. Prima le aspettative erano sempre risultate positive, nono-

stante tutto. Adesso, prevale la prudenza. Il 66% del campione si aspetta stabilità per la domanda, l'89,6% non ritiene di cambiare il livello occupazionale (fermo il mese scorso).

L'elemento che preoccupa è l'incremento dei costi delle materie prime: il 41,7% delle imprese comasche intervistate l'ha già vissuto a novembre e quindi guarda avanti con qualche timore.

Aspettative e soluzioni

«Stabilità e prudenza. Sono i tratti caratterizzanti il mese di novembre - osserva il presidente Fabio Porro - Se da un lato, grazie ad un andamento positivo dei mercati esteri, le aziende esportatrici, molte delle quali medio grandi, hanno performance migliori, dall'altro va tenuto in considerazione l'incremento di produttività che hanno saputo raggiungere molte imprese che sono riuscite ad inserire tecnologie più avanzate grazie anche allo stimolo offerto da industria 4.0 messo in atto dal Governo, tornato finalmente, dopo lungo tempo, ad elaborare un vero e proprio piano organico di politica industriale».

Di qui l'incoraggiamento: «Senza voler in alcun modo peccare d'imprudenza, rispetto anche alle sensazioni di tanti colleghi, credo che l'insistere con provvedimenti che mettono al centro l'impresa sia il modo più efficace per passare dal clima di stabilità rilevato a quello di vera e propria ripresa».

Questo nella convinzione che ben venga il sostegno all'investimento tecnologico, ma anche alla formazione: «Affinché i giovani siano coinvolti completamente in questa grande rivoluzione tecnologica, arrivando ad essere lavoratori 4.0».



Impianto tessile nel Comasco ARCHIVIO

Le previsioni per il 2018 «Quadro stabile per l'82%»

La costanza è la caratteristica anche su insolvenza e ritardo nei pagamenti, criticità che persistono ma interessano meno della metà delle imprese (44,7%).

Secondo l'indagine comasca, sul versante finanziario non mutano le condizioni praticate dagli istituti di credito per il 95,8% delle aziende. Tutto bene? Non proprio, qualche problema c'è. Il 25,5% ha registrato un incremento delle spese e delle commissioni bancarie. Il

35,4% dal canto suo ritiene la situazione della liquidità aziendale soddisfacente, contro il 29,2% del campione che ritiene invece che essa vada migliorata.

I dati sono stati elaborati nell'ambito dell'Osservatorio rapido condotto dal Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como. Con uno sguardo dunque che viene condiviso con le altre province.

Così le situazioni di insol-

venza e di ritardo dei pagamenti rappresentano ancora fattori penalizzanti per le imprese, in particolare per il 44,4% delle realtà di Lecco, Sondrio e Como, dato in linea con quello specifico comasco. Nei rapporti con le banche, per il 90,9% delle aziende (una media dunque inferiore rispetto al solo dato comasco) le condizioni pratica-

te risultano stabili, per il 5,7% sono migliorate e per il restante 3,4% peggiorate. In particolare, il 4,5% del campione ha visto un incremento degli spread e dei tassi applicati; il 19,3% delle aziende incrementi delle spese e delle commissioni bancarie. Ancora, sulla liquidità

aziendale - sempre riferendosi al quadro di tutte e tre le province per l'industria - il 37,1% è soddisfatto, il 39,3% giudica la situazione nella norma.

Uno sguardo comune anche sull'occupazione. Il mantenimento dei livelli interessa l'87,9% delle aziende, diminuzione per il 2,2%, aumento per il 9,9%.

«Le previsioni per i prossimi mesi confermano il quadro di stabilità rilevato in novembre: a fianco dell'82,4% di giudizi di conservazione, è rilevabile un bilanciamento tra le ipotesi di crescita e di diminuzione della forza lavoro (entrambe si attestano al 8,8%)».

Voucher digitali: c'è il bando Innovazione, 200mila euro

L'iniziativa

Fondi per industria 4.0. Ecco la guida da seguire per poter accedere ai finanziamenti

Voucher digitali: la Camera di commercio di Como invita le aziende ad accelerare su questa strada. Con un bando che vale 200mila euro a fondo perduto, per dare chance a un elevato numero di imprese.

In questi giorni l'ente di via Parini l'ha pubblicato e ha invitato a studiare tutte le informazioni del caso. Passate le feste, infatti, ancora la possibilità di chiedere dettagli, poi si potranno presentare le domande. Ci sarà poco più di un mese di tempo, dalle 10 del 23 gennaio alle 12 del 28 febbraio.

Un cammino che la Camera di commercio intraprende nell'ambito delle sue funzioni e anche sulla base delle nuove com-

petenze attribuite alla legge di riforma camerale. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di «promuovere la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici della provincia di Como al fine di accrescere la consapevolezza delle imprese sulle soluzioni possibili offerte dal digitale e sui loro benefici». Sono stati messi appunto a disposizione 200mila euro per i «voucher digitali 14.0» e

ogni buono avrà un importo massimo di 5mila euro per azienda. Due le misure promosse. La prima prevede la presentazione di progetti mirati all'introduzione di tecnologie per sviluppare la capacità di collaborazione tra piccole e medie imprese e specialisti nel campo dell'utilizzo delle tecnologie 14.0. Questo attraverso la realizzazione di progetti in grado di mettere in luce i vantaggi ottenibili attraverso il nuovo paradigma tecnologico e produttivo, si rileva. Poi la domanda di contributi per formazione e consulenza finalizzati sempre all'introduzione di tecnologie, per servizi focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali in attuazione del piano Impresa 4.0.



Industria 4.0 e automazione per rinnovare i processi produttivi

Autotorino cresce ancora Raggiunti mille dipendenti

Il bilancio. Il presidente Vanini ai collaboratori presenti a Cernobbio
L'alpinista Moro: «Vorrei avere io una squadra di persone così affiatata»

CERNOBBIO

«Lavorare con entusiasmo e gioia apre le porte al piacere di quanto facciamo, anche e soprattutto quando la fatica e la difficoltà si fanno sentire. E il primo piacere è quello di accogliere le richieste di un nostro cliente. Così facendo siamo diventati il gruppo italiano di riferimento nel settore, vogliamo continuare ad esserlo e per farlo dobbiamo impegnarci ancora più a fondo, con una mente aperta in grado di cogliere spunti importanti per continuare a imparare». Così, domenica scorsa, il presidente di Autotorino, Plinio Vanini, si è rivolto ai collaboratori del gruppo leader in Italia che si sono ritrovati a Cernobbio, a Villa Erba, abbandonando l'ormai tradizionale appuntamento nella cornice della filiale di Curno. Una novità, questa, dettata dall'ulteriore crescita occupazionale, che lo scorso 16 novembre ha portato all'ingres-

so del millesimo collaboratore della grande squadra di Autotorino. «La sfida, ieri come oggi e domani - ha aggiunto -, sta nella capacità di creare un valore percepito dal cliente che si traduce in sua soddisfazione. I numeri e il profitto, ne sono solo la conseguenza. Profitto che ci consente di crescere, creare occupazione, condividere opportunità lavorative e non solo con le comunità in cui operiamo, per creare infine benessere, intervenendo anche con progetti concreti a supporto». Un tema, quest'ultimo, che si pale soprattutto nello stretto supporto con le attività di Cancro primo aiuto onlus, nell'ambito dell'assistenza a pazienti oncologici e alle loro famiglie.

L'aspetto umano

L'aspetto umano, espresso in un "Noi" condiviso con affiatamento, entusiasmo e attenzione nel proprio lavoro quotidiano da tutti i collaboratori del Gruppo Autotorino, sono stati il filo conduttore della giornata, legando gli interventi del presidente Vanini, del direttore generale Stefano Martinelli e dell'alpinista Simone Moro, ospite dell'evento con la testimonianza dell'importanza del team anche nelle sue spedizioni estreme. E se si

parla di offerta al cliente, il ruolo giocato dal mondo web assume un ruolo ormai strutturale nella definizione del modello aziendale, lungi tuttavia dal disinvestire dalla tradizionale fisicità delle concessionarie. Il consumatore è sempre più orientato ad informarsi on-line, sino a giungere all'acquisto via siti o app, ma avrà sempre bisogno di un'esperienza fisica. Nuovi orizzonti su cui si affaccia anche Mattia Vanini, che proprio nel 2017 ha iniziato il suo percorso professionale. «Quando mio padre Plinio, qualche mese fa, mi ha chiesto se Autotorino potesse essere una mia ambizione professionale, gli ho risposto sì senza indugio. So che qui per nessuno ci sono scorciatoie, infatti sto dedicandomi ad imparare l'abito del mestiere nello showroom vendite. E ad ognuno dei miei mille nuovi colleghi posso solo dire grazie per quanto mi stanno insegnando». «La crescita è evoluzione - ha commentato Martinelli -. Il nostro percorso è stato possibile perché ci siamo dati costantemente nuovi traguardi, che andassero oltre l'aumento di volumi e dimensioni. Il vero motore è stata la capacità di generare, ogni giorno, progetti e azioni per trasformarli in concretezza. E in questa direzione, stiamo

spostando l'asse focale del nostro operato da quello di azienda al cui core sia spostare un bene per renderlo disponibile di filiale in filiale, verso una natura di azienda di servizio. Unici nel settore in Italia, nel 2017 abbiamo dedicato ai nostri collaboratori mille giornate formative. Perché? Per mantenere elevata la qualità del servizio e stimolare le intelligenze nella costruzione di un modello aziendale in continua evoluzione. Un esempio sarà il lancio, a inizio 2018, della società di noleggio a lungo termine, che arricchirà le opzioni di mobilità che proponiamo».

Squadra affiatata

«Vorrei avere io una squadra di mille persone così affiatata e partecipe quando preparo le mie spedizioni. Ciascuno, per la sua parte, è importante per il risultato finale - ha detto Moro, il re degli "ottomila" - così come lo sono stati, l'uno per l'altro, Alex Txikon, Ali Sadpara, Tamara Lunger e il sottoscritto nella prima storica salita invernale degli 8.126 metri, del Nanga Parbat, nel Karakorum (Pakistan). La squadra è stata proprio la chiave vincente. Decisiva si è dimostrata la mossa di fondere le due spedizioni, impegnate inizialmente su due vie diverse».



La convention di Autotorino a Cernobbio



Simone Moro e Plinio Vanini

Il direttore Martinelli
«Ci siamo dati sempre nuovi traguardi»

Camere di commercio Tutto rinviato a dopo le feste

L'incontro

La conferenza Stato Regioni rimandata a gennaio
A Como e Lecco resta l'aggregazione volontaria

Aggregazione delle Camere di commercio: la Conferenza Stato Regioni decide di non decidere. Tutto è rinviato a gennaio. Così c'è una certez-

za: il 29 dicembre la procedura di aggregazione tra Como e Lecco non partirà. Lo stop decretato dalla Consulta aveva congelato la partita. Il nodo era rappresentato dalla Conferenza Stato Regioni che non doveva essere soltanto sentita sul decreto del ministro Carlo Calenda, bensì bisognava raggiungere un'intesa. Ieri c'era una piccola speranza che si po-

tesse sbloccare tutto, con la riunione dell'ente. Tra le prime dichiarazioni a spiegarla, quella dell'assessore regionale del Friuli Gianni Torrenti al Gazzettino: «Non siamo nemmeno entrati nel merito. Su richiesta della Lombardia e della Toscana, il tema è stato rinviato, con il consenso del Governo, alla prossima seduta per consentire un maggiore appro-



La sede della camera di commercio

fondimento». A gennaio, la riunione sarà decisiva sui tempi (e sull'effettiva attuazione) della riforma. Se si raggiungesse l'intesa, si rifarebbe il decreto. In caso contrario, il Consiglio dei ministri potrebbe rilanciare la partita. O scegliere di non affrontarla, poiché incombono le urne e il tema non è indifferente per i consensi elettorali. La fusione doveva avvenire per l'estate 2018, ma sembra difficile che prima della fine del prossimo anno possa andare in porto. A meno che Como e Lecco non decidano l'aggregazione volontaria. Ipotesi che piace ai comaschi, ma i lecchesi potrebbero essere meno disposti.

L'archistar a Proposte Trent'anni dopo Bellini torna a Villa Erba

Cernobbio

Un nuovo capitolo mirato ad un rafforzamento competitivo: la ventiseiesima edizione di Proposte, in programma il 2-3-4 maggio 2018 a Villa Erba, sarà caratterizzata da una novità importante. Mario Bellini, architetto e designer di fama internazionale, in occasione della rassegna dedicata ai tessuti per arredamento e tendaggio, tornerà nel centro espositivo progettato da lui stesso nel 1987.

Pluripremiato

«Siamo molto orgogliosi di intraprendere questa collaborazione - dichiara il presidente Mauro Cavelli - La decisione di coinvolgere Bellini è stata presa non solo per l'ecletticità e l'unicità del grande progettista ma anche per il suo legame con il complesso che ci ospita da ventisei anni».

Grande attesa e curiosità per l'allestimento che arricchirà i padiglioni del polo cernobiese durante i tre giorni della mostra. Una preview del lavoro sarà già visibile nell'immagine pubblicitaria di Proposte 2018. Bellini terrà anche una lecture durante la quale racconterà la sua personale esperienza e i suoi rapporti

con il mondo dell'home wear. «Ho accettato questo incarico per sottolineare l'importanza dell'uso del tessuto nel design, tema di cui non si parla mai abbastanza. Al contempo questa opportunità mi consente di tornare in una delle mie realizzazioni più care» commenta l'archistar. Personaggio che vanta un incredibile curriculum. Ha ricevuto il Premio Compasso d'Oro otto volte e 25 delle sue opere sono nella collezione permanente del MoMA di New York che gli ha dedicato una retrospettiva nel 1987. È stato direttore della rivista Domus (1985-1991). Ha progettato numerose mostre d'arte e di architettura sia in Italia, sia all'estero, l'ultima a Palazzo Reale con i capolavori di Giotto (2015).

Dal 1980, si dedica prevalentemente all'architettura. Tra gli edifici progettati e realizzati figurano il Quartiere Portello di

■ Aveva progettato il polo espositivo nel 1987 Nuovo allestimento per la mostra

Fiera Milano, il Tokyo Design Centre in Giappone, l'America Headquarters di Natuzzi negli Stati Uniti, la National Gallery of Victoria a Melbourne, gli Headquarters della Deutsche Bank a Francoforte, il Museo di Storia della Città di Bologna, l'edificio per il Dipartimento delle Arti Islamiche al Louvre di Parigi, e il nuovo Centro Congressi di Milano, il più grande d'Europa.

I progetti in corso

I progetti attualmente in corso sono il nuovo Museo del Foro (Antiquarium 2014-2017) di Roma, l'Airterminal internazionale di Roma-Fiumicino (2014-2017), il Parco Scientifico e Tecnologico di Genova (2006-2017) e la "General Academy" di Trieste (2015-2017). Ha diversi progetti in fase di studio, tra i quali, la "Nuova Eco-City" di Zhenjiang in Cina (2013-2018) e un grande complesso sportivo, culturale e residenziale nei Paesi del Golfo (2014-2022).

Nel 2015 la Triennale di Milano gli ha assegnato la Medaglia d'oro alla carriera per l'Architettura e nel gennaio/marzo 2017 gli ha dedicato una grande mostra.

Serena Brivio



L'interno della cupola del polo espositivo progettato da Bellini



L'architetto Mario Bellini

Economia 11

Supermercati a rischio Oggi lavoratori in sciopero

L'agitazione
I sindacati chiedono un nuovo contratto di lavoro dopo quattro anni

Grande distribuzione in sciopero: oggi i lavoratori dei supermercati incrociano le braccia per chiedere un nuovo contratto nazionale. L'agitazione è stata proclamata dalle principali organizzazioni sindacali del settore: Filcams, Fisascat e Uiltuc. «Inaccettabile il fatto che a distanza di 4 anni non ci siano le condizioni per arrivare al rinnovo del contratto» scrivono in una nota. «Le confuse e strumentali comunicazioni che le cooperative stanno diffondendo in questi giorni dimostrano la debolezza delle argomentazioni prodotte che nascondono la volontà di non arrivare ad un accordo. Filcams Fisascat e Uiltuc perseguono la ripresa del tavolo negoziale per assicurare il rinnovo del contratto della distribuzione cooperativa alle lavoratrici ed ai lavoratori del settore. Le cooperative di consumo continuano ad enfatizzare il tema dell'assenteismo - che preferiremmo chiamare pagamento dei primi tre giorni di malattia - nascondendo quanto lunga è la lista delle problematiche poste dalle stesse».

Il vescovo Cantoni «Serve cuore non le ordinanze»

Il caso. L'intervento sul provvedimento del sindaco
«Basta polemiche, i problemi non si risolvono a tavolino»

GISELLA RONCORONI

«Senza cuore i problemi non si affrontano e non si risolvono. Non si risolvono a tavolino e neanche con le ordinanze». A dirlo è il vescovo, monsignor **Oscar Cantoni**, intervenuto ieri sull'allontanamento dei volontari che domenica mattina stavano portando le colazioni ai senzatetto che avevano dormito all'esterno della ex chiesa di San Francesco. Allontanamento avvenuto in seguito all'ordinanza firmata dal sindaco **Mario Landriscina** che non parla di somministrazione di aiuti ai clochard da parte di volontari, ma vieta di "bivaccare" in alcuni luoghi specifici della città, tra cui proprio San Francesco.



Il vescovo Oscar Cantoni

coloro che più di altri mostrano di essere effettivamente in situazione di bisogno».

Monsignor Cantoni ha ricordato anche l'attività della Caritas per aiutare i più bisognosi. «Ricordo che da alcune settimane - ha aggiunto - la Caritas ha attivato i servizi di emergenza freddo ordinari e anche straordinari, impegnandosi personalmente nella ricerca di spazi supplementari».

Lo stile? «Quello del dialogo»
Il vescovo invita ad abbassare i toni, fermare le polemiche e lavorare insieme. «Credo che la questione debba essere riportata in un solco di correttezza - le sue parole -. I problemi si possono risolvere cercando di capire insieme cosa si può fare e non con le polemiche. Lo stile deve essere quello del dialogo. La carità non avrà mai fine, dice San Paolo, e la comunità cristiana, da parte sua, continuerà a impegnarsi per non far mancare aiuto e vicinanza a nessuno, in particolare a

Nonostante questo, però, a Como c'è chi continua a dormire per strada, sotto i porticati della chiesa del Crocifisso o di San Francesco. Persone a cui, da anni, i volontari portano la mattina qualcosa di caldo. Venerdì la firma dell'ordinanza sull'accattonag-

gio e domenica l'episodio di San Francesco.

«Rimbocchiamoci le maniche»

«Non possiamo dimenticare - ha aggiunto ancora il vescovo - che ci sono persone estremamente fragili, anche nel loro equilibrio psicologico, personale, e che pur sapendo di avere spazi caldi e accoglienti a disposizione non entrano. Serve un cuore grande per accogliere questo tipo di fragilità». Poi l'appello a rimboccarsi le maniche: «Senza cuore i problemi non si affrontano e non si risolvono. Non si risolvono a tavolino e neanche con le ordinanze. Ma rimboccando le maniche e mettendosi in gioco di persona, con un'attenzione delicata a coloro che hanno bisogno». Cantoni non ha voluto intervenire nel merito dell'ordinanza e sulla sua opportunità: «La scelta di emanare un'ordinanza è una questione di tipo politico» ha sottolineato aggiungendo però che «come cristiani dobbiamo continuare a lavorare, a impegnarci, nel dono di noi stessi, manifestando vicinanza ai poveri e ai più poveri fra i poveri, per coloro che alla mancanza di risorse materiali aggiungono fragilità e marginalità personali che chiedono di essere capite e accolte».



In città, nelle ultime ore, anche gli inviati e le truppe dei canali Rai e Mediaset: Como torna alla ribalta dopo il caso naziskin FOTO BUTTI

Civitas lancia la sfida «Lettera aperta ai vigili e un ricorso al prefetto»

Una petizione online partita ieri e che ha già raccolto centinaia di firme, una lettera aperta destinata agli agenti di polizia locale di Como in cui si chiede obiezione di coscienza all'ordinanza anti accattonaggio, un ricorso al

prefetto **Bruno Corda** per annullare il provvedimento. Sono queste le iniziative messe in campo dall'associazione Civitas per contrastare la misura varata dal sindaco **Mario Landriscina** venerdì scorso e che sta facendo tanto

discutere in questi giorni. «La povertà - ha spiegato il consigliere comunale **Bruno Maggatti** - non è una questione di ordine pubblico. Non nasce oggi o finirà domani, ciò che cambia è il metodo d'approccio. Il sindaco avrebbe dovuto attivare la rete e dialogare con chi si occupa di solidarietà così da capire i bisogni e decidere i passi da fare. L'ordinanza non risolve il problema: vorrei non fosse mai nata».

Disponibile sulla pagina Facebook di Civitas, la petizione on line ha già diverse centinaia di firme. È destina-

LA PROVINCIA

VENERDÌ 22 DICEMBRE 2017



Il caso da Oscar Giannino

Ieri mattina il caso dell'ordinanza anti clochard è stato affrontato nella trasmissione di Radio 24 "Mattino 24 con Oscar Giannino". In collegamento telefonico il sindaco Mario Landriscina



Il sindaco Mario Landriscina circondato dai taccuini



Una pattuglia della polizia locale in servizio in centro storico

ta agli agenti di Polizia locale e chiede loro una sorta di obiezione di coscienza all'ordinanza anti accattonaggio, invitandoli ad astenersi da un'applicazione non rispettosa dei diritti dei poveri «in nome di una coscienza vostra personale e di quella collettiva». Con contenuti simili, inoltre, è stata consegnata una lettera aperta sempre ai vigili di Como: «Loro rappresentano tutti noi, e so di agenti in situazione di disagio e imbarazzo - ha sottolineato Magatti - Il racket va ovviamente contrastato, ma la po-

lizia locale può già farlo con gli strumenti in loro possesso».

Per quanto riguarda il ricorso gerarchico al prefetto, presentato ieri mattina, secondo i promotori l'ordinanza, così com'è formulata, «contiene principi d'illegittimità ed è discriminatoria e penalizzante per i destinatari, cioè i soggetti indigenti».

«Il provvedimento - ha specificato Luca Venneri, membro dell'associazione - è "contingibile e urgente" e per noi non c'è emergenza o pericolo, e la situazione in città

non è diversa da quella solita. Anche il sequestro dei proventi della questua e delle "attrezzature" impiegate è sproporzionato. Inoltre, si spingono i mendicanti a spostarsi in zone limitrofe al centro storico o in altri comuni, non risolvendo il problema».

La prefettura sarà obbligata a rispondere entro 60 giorni. Visto la durata di 45 giorni dell'ordinanza, i promotori hanno chiesto al rappresentante del Governo una risposta nel più breve tempo possibile.

A. Qua.

Pronto soccorso in crisi «Venite solo se gravi»

Salute. Carezza di personale e sovraffollamento all'ospedale Sant'Anna
Il primario: «Durante le festività i casi minori potrebbero attendere 12 ore»

FRANCESCA GUIDO

Un aumento rispetto al 2016 del 5% degli accessi per il pronto soccorso generale del Sant'Anna. Numeri in costante crescita che richiedono uno sforzo sempre maggiore degli operatori, tra carenze di organico e difficoltà a reperire nuovi medici.

In 12 mesi solo dieci giorni sotto la soglia di emergenza e le prossime settimane si prospettano ancora più difficili non solo per il lungo ponte di Natale, ma anche per l'arrivo dell'influenza nel Comasco. In aumento anche le aggressioni verbali e fisiche al personale sanitario ogni giorno alle prese con casi sempre più complessi visto che il nosocomio si conferma punto di riferimento per l'emergenza urgenza sul territorio, con anche un incremento di pazienti trasportati dall'elisoccorso che sono passati da 30 a 60 in un anno. «Da gen-

■ Nel 2017 sono aumentati del 39% i codici bianchi, cioè i casi destinati al medico di base

naio al 30 novembre abbiamo registrato un aumento del 5% di accessi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, superando i 52 mila - spiega **Roberto Pusinelli**, primario del Pronto soccorso -. Abbiamo una media di 45 ambulanze al giorno. Dall'inizio dell'anno a oggi non abbiamo superato la soglia dei 145 pazienti solo in 10 giorni».

Dimissioni e defezioni

La media degli accessi, infatti, si conferma di 200 al giorno. Solo ieri mattina, dalla mezzanotte alle 11, già 106 le persone che si sono rivolte al pronto soccorso per chiedere aiuto. Le giornate peggiori dell'anno sono state il 19 aprile quando si sono registrati 231 accessi, il 6 maggio con 224 e il 4 luglio con 220. Crescono gli accessi ma diminuisce il personale, visto che sarebbe previsto un organico di 24 persone, ma attualmente i medici di turno sono 17 più il primario. Da gennaio, infatti, sono state numerose le dimissioni e a queste si aggiungono anche maternità e giorni di malattia per infortunio. La direzione dell'Asst Lariana ha annunciato il concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di tre figure, ma sembra

che nonostante i bandi sia difficile reperire medici di pronto soccorso. «I posti ci sono ma in pochi rispondono - conferma Pusinelli -, da un lato per il calo di presenze nelle scuole di specialità, dall'altro perché è una figura che per molti ha troppe responsabilità visto che si tratta di decidere se dimettere o ricoverare una persona».

Rispetto al 2016 sono aumentati del 5% i codici rossi e gialli, in calo del 6% i verdi, ma sono aumentati del 39% i bianchi. Si tratta di pazienti che dovrebbero andare dal medico curante ma che continuano a utilizzare il pronto soccorso come prima risorsa di cura e che su un bilancio di oltre 52 mila accessi pesano sia in termini di organico che di tempi di attesa. Ora preoccupano i quattro giorni di ponte per il Natale, con i medici di famiglia in ferie, ma anche l'arrivo dell'influenza. L'appello degli esperti ancora una volta è a un utilizzo consapevole del pronto soccorso visto che c'è anche chi si è presentato in ospedale per una piccola scheggia di legno, per un dolore a un ginocchio conseguenza di una contusione di settimane prima o per problemi dermatologici e per altre situazioni risolvibili

con una visita da un medico curante o da uno specialista. «È bene ricordare che i casi più gravi hanno la precedenza - aggiunge Pusinelli - e che nei prossimi giorni, con un sovraffollamento, i casi minori potrebbero attendere anche 12 ore. Chiediamo un po' di comprensione alle persone ma davvero facciamo tutto il possibile sia per la cura che per reperire posti letto in caso di ricovero».

Le richieste degli infermieri

Essere più compassionevoli è la richiesta degli infermieri del pronto soccorso che negli ultimi mesi sono stati più volte vittime di aggressioni verbali e fisiche. L'azienda sta cercando di limitare gli episodi ma spesso basta una sola persona in attesa in escandescenza a fomentare le discussioni. «Facciamo il possibile per seguire tutti, ma abbiamo bisogno del tempo necessario per registrare i pazienti e per stabilire i codici di gravità - spiega **Doriana Bardelli**, infermiera di Triage - purtroppo però spesso veniamo accusati di perdere tempo, visto che durante l'attesa rivoltiamo il paziente più volte. Ci insultano e nel peggiore dei casi siamo stati anche aggrediti fisicamente».



Pazienti in attesa all'interno del pronto soccorso del Sant'Anna BUTTI



Il primario Roberto Pusinelli: «I casi più gravi hanno la precedenza»

Il Centro vaccinale chiude e trasloca Riapre all'ex Sant'Anna da gennaio

Il servizio

A disposizione del pubblico 450 metri quadrati con una dozzina di locali per attività sanitarie e d'ufficio

Nuova sede per il Centro vaccinale di Como. Il servizio sarà trasferito da via Croce Rossa - via Cadorna al Poliambulatorio di via Napo-

leona e collocato al terzo piano del monoblocco. Il Centro sarà operativo dall'8 gennaio in spazi ampi e rinnovati recentemente in occasione dei lavori per l'adeguamento dell'antincendio dell'edificio.

Le operazioni di trasloco inizieranno mercoledì 27 dicembre e si concluderanno venerdì 5 gennaio. In questo periodo il servizio sarà sospeso.

Al momento lo spostamento non riguarderà anche l'attività certificativa che si occupa, tra l'altro, del rilascio e del rinnovo delle patenti e che viene effettuata dai medici che svolgono l'attività vaccinale. Per questo ambito, il trasferimento è programmato nella seconda metà di gennaio.

Il servizio avrà a disposizione circa 450 metri quadrati,

con una dozzina di locali per attività sanitarie e d'ufficio. «Si tratta di spazi più accoglienti e più ampi rispetto all'attuale sede, più adatti per ospitare le famiglie e i bambini che si devono sottoporre alle vaccinazioni - sottolinea il direttore socio sanitario dell'Asst Lariana **Vittorio Bosio** -. Con questo trasloco collocheremo un settore molto utilizzato in una

sede, quella della futura cittadella sanitaria, dove i cittadini potranno trovare attività socio sanitarie e sanitarie in un'unica struttura e accedere ad altri servizi, come la possibilità di consulenze per eventuali situazioni che richiedono l'intervento di uno specialista, la prenotazione di esami e visite al Cup e il Centro Prelievi».

Il numero verde per le vaccinazioni 800 893 526 resterà chiuso da 27 dicembre al primo gennaio e tornerà ad essere attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, a partire dal 2 gennaio 2018.

Il Centro vaccinale di Como, a cui si rivolgono le fami-

glie residenti in città e nei Comuni limitrofi, registra ogni anno 12.500 accessi e effettua circa 18 mila vaccinazioni all'anno.

È previsto un ulteriore incremento del numero di vaccinazioni a seguito degli adempimenti previsti dalla legge sull'obbligo vaccinale per i bambini e i ragazzi fino ai 16 anni.

Si ricorda che è possibile, per gli obblighi di legge, scaricare il certificato vaccinale del minore dal Fascicolo Sanitario Elettronico (Fse) - www.crs.regione.lombardia.it - senza doversi recare di persona nelle sedi vaccinali aziendali.

Scuola, 500 docenti rischiano il posto

La sentenza. Centinaia in provincia di Como gli ex precari con diploma magistrale che potranno fare solo supplenze È conseguenza di un pronunciamento del Consiglio di Stato. I sindacati: «Tanta confusione, aspettiamo indicazioni»

SERGIO BACCILIERI

Salta la cattedra per i docenti con il vecchio diploma magistrale, più di 500 insegnanti di Como e provincia potranno limitarsi a svolgere il solo ruolo di supplenti.

Il Consiglio di Stato in adunanza plenaria mercoledì ha negato il diritto dei docenti in possesso del diploma magistrale conseguito entro il 2002 di essere inseriti nelle graduatorie ad esaurimento, l'anticamera, lo scorso anno, di tante assunzioni in ruolo.

Questi lavoratori, dopo cinque sentenze favorevoli, secondo i magistrati hanno presentato troppo tardi ricorso e ora devono tornare nelle graduatorie d'istituto, quindi in precariato. È un brutto regalo di Natale per almeno 500 docenti comaschi che attraverso i sindacati si erano appellati in maniera massiccia ed avevano ottenuto un posto sicuro.

Assunti con riserva

Molti di loro in questo momento sono in classe, in aule che dovranno lasciare se non subito, perché il loro contratto è ancora in vigore, comunque tra qualche mese.

Gli avvocati degli insegnanti parlano di licenziamenti di massa. «Sono più o meno 300 i nostri assistiti a trovarsi in questa situazione - spiega **Carlo Brunati**, numero uno della Cisl Scuola dei laghi -. È dal 2015 che il giudice del lavoro di Como ac-

coglie i nostri ricorsi e inserisce in graduatoria gli ex magistrati. Dopo questa sentenza sfavorevole i ricorsi pendenti avranno la strada purtroppo segnata. Per risolvere il problema speriamo in una soluzione politica».

Gli insegnanti erano stati assunti con riserva, sono stati ritenuti idonei dalle scuole e dai presidi, ma adesso verranno raggiunti da un provvedimento di esclusione, all'orizzonte si profilano cattedre ballerine e nuovi buchi da tappare. «Sono circa 500 in totale i docenti coinvolti nella nostra provincia - fa notare **Salvo Gerardo**, segretario di Uil Scuola Como -. Oltre a questi però c'è anche chi, pur avendo il diploma magistrale, ha la cattedra al sicuro perché ha avuto una sentenza in giudicato che non è stata appellata. Esistono due trattamenti

■ «C'è anche chi preannuncia già un ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo»

■ «Ho lasciato Locri per venire a lavorare a Como. Tanti sacrifici, oggi rischio il posto»

diversi per una stessa categoria di persone». Uil ha presentato tre diversi ricorsi a Como, due sono stati impugnati, quindi 150 docenti rischiano la cattedra, uno invece no, quindi meno di un centinaio di colleghi è al sicuro. Stessa cosa è capitata in casa Cisl, l'avvocatura dello Stato per mere ragioni burocratiche ha impugnato solo un fascicolo, graziando un'ottantina di persone. La Cgil comasca ha promosso invece un numero minore di ricorsi, circa un centinaio.

Ricorsi a valanga

«Prima di parlare di licenziamenti di massa - dice **Rosaria Maietta** per Flc Cgil Scuola Como - aspetterei più precise indicazioni a livello nazionale». Anief, il sindacato che in Italia ha fatto partire a valanga i ricorsi degli ex magistrati, ha annunciato che si appellerà alla Corte europea dei diritti dell'uomo, strada impervia. Una delle docenti assunte con riserva nel comasco che ora rischia di tornare precaria è **Letizia Coniglio**, 45 anni, con la cattedra in via Brambilla. «La Buona Scuola non voleva assumerci, ma molti tribunali hanno accolto i nostri ricorsi - spiega Coniglio - e così ho accettato un posto a Como anche se vengo da Locri. Ho lasciato la mia famiglia, i miei figli per questo lavoro. Un lavoro che dopo tanto precariato adesso altri giudici vogliono portarmi via».



Centinaia le cattedre di scuole elementari e asili a rischio ARCHIVIO

I tablet del referendum regionale «Nelle scuole nessuno li ha visti»

Il caso

Avrebbero dovuto essere consegnati dopo il voto. Non si sono ancora visti. L'assessore: «Arriveranno»

A due mesi dal referendum sull'autonomia le voting machine, anche detti tablet, vanno in sperimentazione alle scuole milanesi. Con un

investimento pari a 22 milioni di euro, la Regione Lombardia per lo scorso referendum del 22 di ottobre aveva acquistato 24mila tablet da impiegare nelle operazioni di voto elettronico, l'intenzione era lasciare in eredità questi strumenti alle scuole sedi di seggio e utilizzarli per fini didattici. Nelle classi di Como ancora non si sono visti. «No, finite le

elezioni non ci hanno consegnato i tablet» fa sapere per esempio **Michela Ratti**, presidente dell'istituto comprensivo Lora Lipomo. «Qui no e nemmeno nelle scuole a noi vicine» dice **Linda Cavadini**, docente delle secondarie di Prestino. «Ad oggi non sono nelle nostre disponibilità» spiega **Nadia Mortoni**, collaboratrice del dirigente in un istituto

molto grande come quello di Fino Mornasco. «No, non abbiamo ancora visto niente» conferma anche **Valentina Grohovaz**, presidente dell'istituto comprensivo Como centro città. Una scuola come la Foscolo riceverebbe volentieri delle attrezzature tecnologiche visto che pochi giorni fa dei ladri sono entrati nelle medie e hanno rubato tutti i ta-

blet, uno per classe, usati dai docenti anche come registro elettronico. Proprio lunedì però il Pirellone ha deciso di consegnare le voting machine in comodato d'uso ad alcuni istituti lombardi.

«Abbiamo iniziato la consegna dei tablet in forma sperimentale - spiega l'assessore regionale all'istruzione **Valentina Aprea** - per testare l'uso didattico di questi strumenti in alcune scuole scelte secondo merito, in particolare sulla base dei risultati pubblicati della recente indagine "Eduscopio" lanciata come ogni anno dalla Fondazione Agnelli. Questi primi tablet faranno da apri-

sta, a giorni daremo le voting machine anche a 60 istituti comprensivi dell'area metropolitana di Milano». L'unica scuola comasca che dovrà sperimentare le voting machine è lo Jean Monnet di Mariano Comense. «A noi non può che fare piacere - commenta **Leonarda Spagnolo**, preside dello Jean Monnet - è un riconoscimento, testeremo i tablet per capire come potranno essere impiegati al meglio nelle elementari e nelle medie. La Regione si è impegnata a sostenere le scuole nel caso servano software aggiuntivi o migliori connessioni».

S. Bac.

Usb, blog Power Point La scuola 3.0 è di Asso

Il caso. Quarantamila visite al sito Lezioni e documenti filmati online anche a beneficio di chi è in difficoltà Il canale YouTube del "Segantini"

ASSO
GIOVANNI CRISTIANI

L'istituto Segantini di Asso propone una scuola 3.0 in cui la penna è la chiave Usb e il foglio di carta è la rete.

L'insegnamento esce infatti dalle aule per trovare la sua nuova dimensione online ed arrivare sugli smartphone e sui tablet degli studenti. La novità, anche se le insegnanti ci lavorano da un paio d'anni, sono i blog che si trovano sul sito dell'istituto www.scuoleasso.gov.it.

Documentazione

Nello spazio in rete ci sono dei sintesi delle lezioni con video e approfondimenti, un blog per l'inclusione degli alunni più problematici con tutta la documentazione necessaria e poi

un blog sul giornalismo ed uno sul gemellaggio con la Francia. La scuola insomma ha una sua nuova dimensione online.

Crescita

«Il blog "Di tutto un po'" a cui lavoro contiene gran parte delle lezioni degli ultimi due anni con presentazioni power point, documenti, filmati e molto altro - spiega la professoressa **Katya Scerbo** - Si tratta delle lezioni sulle mie materie, cioè storia, geografia e grammatica. Ci sono un'audioteca e una biblioteca, le lezioni realizzate sulla lavagna interattiva, poi i grafici, il materiale prodotto dai ragazzi, un canale video YouTube con quanto si può trovare in rete a tema e molto altro».

La particolarità è la possibi-



Laura Bosio, Katya Scerbo, Arianna Pina e Giulia Caminata al computer della scuola media di Asso

lità di far crescere anno dopo anno questa scuola virtuale: «Le lezioni del primo anno si sommano a quelle del secondo fornendo un valido supporto agli alunni - continua l'insegnante - I ragazzi fanno continui accessi nel sito, siamo a 40mila visite, e in alcuni casi lo frequentano anche da altre scuole: tutti blog sono liberi».

Attenzione

«Noi lavoriamo molto ormai sulle chiavette Usb. Ora siamo a regime dopo un paio d'anni e ci sembrava giusto far conoscere questo lavoro all'esterno» conclude Katya Scerbo.

«Si vuole proporre una scuola meno statica, al passo con i tempi - aggiunge al proposito **Giulia Caminata** che si occupa anche del blog sul giornalismo - In questo modo si cattura maggiormente l'attenzione dell'alunno».

Inclusione

Dello spazio dedicato all'inclusione si occupa **Laura Bosio**: «Sono coinvolte tutte le insegnanti, sul blog ci sono le lezioni dedicate non solo a chi ha dei problemi. Poi c'è tutta l'ampia modulistica necessaria, gli incontri con gli insegnanti e ci sono anche delle strutture di

verifica da provare a casa. Non mancano i lavori svolti dai ragazzi, stiamo per esempio utilizzando molto Power Point per riuscire a comunicare con immediatezza e facilità».

Consulenze

Un'altra novità è lo sportello di consulenza per i bisogni educativi speciali: «È uno spazio fisico ma anche virtuale di dialogo tra gli insegnanti e le famiglie - spiega **Arianna Pina** - In rete ci sono i servizi offerti dalla Regione Lombardia e quelli proposti sul territorio, come dialogare con i docenti e molto altro».

Mariano Comense

Mcs, saltano gli otto contratti a tempo I sindacati: «A rischio i lavori in città»

Mariano. Restano solo i sei impiegati nell'azienda che cura le manutenzioni per il Comune. La richiesta: «Sono persone capaci che meritano di essere assunte a tempo indeterminato»

MARIANO

SILVIA RIGAMONTI

«Sarà un Natale amaro per i dipendenti di Mcs. Non c'è, infatti, nessuna possibilità di rinnovare il contratto di lavoro per gli otto operai che dal 2009 curano il verde e asfaltano le strade con il nome della municipalizzata sulle pettorine.

Assunti per anni a tempo determinato, tramite l'agenzia interinale ManPower, sei di loro appenderanno al chiodo rastrelli e badili già a fine mese. Altre due persone, invece, verranno accompagnate alla porta nel corso del 2018.

Le posizioni

«Stiamo vagliando la possibilità di rivolgerci legalmente in altre sedi per giungere alla stabilizzazione dei contratti, una volta scaduti. In sintesi, secondo noi esistono gli estremi per presentare una vertenza» spiega il segretario dell'Unione Sindacati di Base, **Fulvio Lipari**.

«Noi abbiamo chiesto la stabilizzazione di questi dipendenti ma evidentemente manca questa volontà. Sembra, infatti, che si voglia andare verso una riduzione del personale». Nel cor-

so del prossimo anno, infatti, la municipalizzata passerà da 14 a 6 dipendenti.

Allo sportello al civico 15 di via Garibaldi rimarranno solo gli impiegati tutelati da un contratto a tempo indeterminato. Proprio per loro, ieri pomeriggio, i sindacati si sono ritrovati nell'ufficio di Mariano per sotto-

L'amministratore unico Piero Galbiati non ha partecipato all'incontro e non commenta

scrivere l'accordo decentrato che regola i contratti, ma il tema del "finelavoro" è tornato di prepotenza al centro del dibattito. Al tavolo erano seduti anche i rappresentanti della società ma non l'amministratore unico, **Piero Galbiati**.

«La parte sindacale da tempo ha formalizzato che perdere queste persone non significa solo perdere dei posti di lavoro, ma anche delle professionalità acquisite» si inserisce nel discorso

il segretario della Uil Fpl del Lario, **Vincenzo Falanga**. Si perde, infatti, la manovalanza che chiude le buche sulle strade, cura il verde urbano, gestisce i rifiuti, il cimitero, il piano neve e sistema le scuole pubbliche.

Le prospettive

«A oggi non verranno rinnovati i contratti - aggiunge - . E non ci saranno nuove assunzioni. Questo, secondo noi, porta ad avere un ufficio dove gli impiegati appaltano i lavori a terzi».

Il rischio è quello di far lievitare i costi, come già sottolineato dai sindacati nel recente passato, rallentando il lavoro di una società che trova nella velocità di risposta ai problemi segnalati dai cittadini la sua forza d'esistere. Mcs, infatti, altro non è che un'estensione del Comune, creata nel 2006 sotto la giunta di centrodestra per agire, libera da tanti pesi burocratici, sul territorio. Il suo socio unico e fondatore, quindi, è lo stesso municipio che, se da una parte eroga 5 milioni all'anno alla società, dall'altra riceve i servizi per cui ha pagato. Contatto l'amministratore unico, Galbiati, per avere una replica, non ha risposto.



La sede della Mariano Comense Servizi in via Garibaldi ARCHIVIO



Fulvio Lipari SINDACATI DI BASE



Vincenzo Falanga UIL FLP

Ecco il biscottificio Così Noi Genitori diventa più grande

Erba. Completate le opere, a gennaio inizia l'attività con i diversamente abili protagonisti del progetto. Nella nuova ala altri 30 ragazzi oltre ai 60 già seguiti

ERBA

BENEDETTA MAGNI

Sono iniziati a maggio e sono già in fase di ultimazione i lavori al nuovo biscottificio di Noi Genitori, una realtà artigianale che entrerà in funzione a partire da gennaio e che impiegherà i ragazzi con disabilità seguiti dalla cooperativa di via XXIV Maggio.

I 241 metri quadrati del nuovo e funzionale spazio saranno arredati appena dopo Natale e accoglieranno oltre al laboratorio di produzione anche uno spaccio e rivendita aperto al pubblico.

L'aiuto delle fondazioni

Un progetto da circa 600 mila euro, in parte finanziato con la sovvenzione di 100 mila euro della Fondazione Cariplo, le donazioni della Fondazione provinciale della comunità comasca e di altri enti.

Il cantiere aperto curato dall'impresa Rigamonti di Erba, però, è molto più ampio e finalizzato a realizzare la nuova pensilina e uno stabile aggiuntivo oltre a quello già presente.

I lavori sono già a buon punto anche per questa nuova ala che porterà la cooperativa a ospitare altri 30 ragazzi oltre i 60 già seguiti

oggi dal centro diurno disabili e dal centro socio educativo. L'obiettivo è quello di coinvolgere persone diversamente abili, dai gradi più gravi a quelli più "leggeri", queste ultime spesso più penalizzate dal mondo del lavoro e nella socialità perché non sufficientemente seguite da personale esperto e competente. Di qui la necessità di un servizio di formazione autonoma per persone non gravi che partirà a settembre 2018.

Investimento

In totale sono circa 1 milione e 500 mila euro gli investimenti finalizzati ad ampliare il servizio offerto dalla cooperativa che al suo interno conta una trentina di dipendenti e coadiuvata dal supporto di un centinaio di volontari. Diversi i settori di lavoro, dalla tipografia, allo sport. Tra le attività anche quello del volontariato di impresa. Ora arriva il biscottificio.

Il tema caro a chi da 24 anni si spende per questa realtà è quello della responsabilità sociale, come sottolinea il presidente della cooperativa **Bruno Mazza**: «I prodotti del biscottificio (la prima produzione ufficiale sarà a settembre 2018) sono interamente

realizzati da persone con disabilità affiancati da operatori volontari e studenti, ma anche tirocinanti con disabilità».

Vicinanza e disponibilità

Fondamentale è l'apertura al territorio che ha fatto sì che Noi Genitori intrecciasse una serie di legami e ramificazioni sempre più strette con le altre realtà: dalle scuole, alle imprese alle realtà associative. «Per intensificare le relazioni è nata anche la Fondazione Noi Genitori che organizza eventi per la città e per farsi conoscere», spiega **Emanuela Lamperti** della fondazione. «Se la Noi Genitori riesce a chiudere i propri bilanci, senza perdite, anzi con utili da investire nello sviluppo, è solo grazie all'autofinanziamento - continua Mazza - Parte dalla vendita dei nostri prodotti, parte con il fundraising, cioè la vicinanza e la disponibilità che ci esprimono numerose persone e imprese».

Aiutare a far continuare Noi Genitori sulla sua strada si può: anche attraverso un versamento su conto corrente (Banca di credito cooperativo Alta Brianza IT68B0832951270000000203000).



L'ingresso della cooperativa Noi Genitori con sede in via XXIV Maggio



La nuova ala ospiterà il biscottificio



Il presidente Bruno Mazza con Emanuela Lamperti della Fondazione

Primo piano | Produzione e finanza

Unindustria: «Economia stabile» Ma preoccupa il crescente costo delle materie prime

47,9%

Domanda interna
Secondo le ultime rilevazioni condotte da Unindustria Como, a novembre - rispetto a ottobre - quasi la metà delle imprese del campione ha registrato un livello di domanda interna (47,9%) ed estera (45,7%) stabile

34%

Fatturati in crescita
Il livello della produzione industriale è rimasto invariato per il 59,6% del campione. Più di un terzo delle imprese (34%) ha aumentato il fatturato. I costi di approvvigionamento delle materie prime sono però saliti per il 41,7% delle aziende

(m.d.) Prevalgono stabilità e prudenza nell'ultima indagine sull'andamento dell'economia comasca condotta dal centro studi di Unindustria Como, che ha messo a confronto i risultati di novembre con quelli di ottobre. Preoccupano invece i costi in crescita delle materie prime, denunciati da più del 40% delle imprese interpellate nel corso delle rilevazioni effettuate dall'associazione di via Raimondi.

«Le imprese di medie e grandi dimensioni - precisa Unindustria - hanno segnalato una tendenza nel complesso positiva in termini di fatturato e attività produttiva, mentre le piccole hanno fatto più fatica. Permangono le difficoltà del settore tessile, che registra risultati peggiori del metalmeccanico e degli altri comparti produttivi».

Rispetto a ottobre, quasi la metà delle imprese del campione ha rilevato a novembre un livello di domanda interna (47,9%) ed estera (45,7%) stabile.

Secondo l'associazione degli industriali comaschi, «il saldo tra le imprese che hanno visto crescere gli ordinativi e quelle che hanno segnalato una diminuzione della domanda è leggermente negativo sia per il mercato italiano che per quello estero». Sul fronte nazionale, infatti, il 31,3% delle imprese interpellate denuncia un rallentamento della domanda contro il 20,8% che ha registrato un incremento. Analogamente per l'export: ordi-



Nel settore tessile molte aziende soffrono ancora le conseguenze della lunga crisi

ni in calo per il 28,2%, in crescita per il 26,1%.

Il livello della produzione industriale è rimasto invariato per il 59,6% del campione, con un utilizzo medio della capacità produttiva degli impianti molto buono, pari al 78,6%. Più di un terzo delle imprese (34%) ha aumentato il fatturato tra novembre e ottobre, mentre poco più di un'impresa su cinque (21,2%) ha subito una contrazione dei ricavi.

Rimane inoltre costante, rispetto all'ultima rilevazione, il dato sui casi di insolvenza e di ritardo nei pagamenti, che interessa meno della metà delle imprese (44,7%).

«A differenza delle rilevazioni precedenti - si legge nel comunicato di Unindustria - le aspettative degli imprenditori comaschi per il futuro sono prudenti. Il 66% del campione si aspetta infatti un periodo di stabilità. Anche sul

fronte occupazionale l'89,6% degli imprenditori non prevede variazioni significative nella domanda di lavoro. Desta invece «più di qualche preoccupazione», come detto, l'incremento dei costi di approvvigionamento delle materie prime: il 41,7% delle imprese ha registrato un aumento dei prezzi.

«Stabilità e prudenza sono i tratti che caratterizzano il mese di novembre - spiega il presidente di Unindustria Como, **Fabio Porro** - La sensazione è che la situazione sia ancora a macchia di leopardo, con realtà che hanno agguanciato la ripresa, in particolare le aziende appartenenti al settore metalmeccanico più avanzato, e altre, soprattutto nel settore del tessile-abbigliamento, che tuttora soffrono».

Se da un lato, fa notare il numero uno di Unindustria Como, «grazie a un andamento positivo dei mercati esteri, le aziende esportatrici, molte delle quali medio-grandi, hanno performance migliori», dall'altro «va tenuto in considerazione l'incremento di produttività che hanno saputo raggiungere molte imprese che sono riuscite a inserire tecnologie più avanzate grazie anche allo stimolo offerto da Industria 4.0», il piano per l'innovazione messo in atto dal governo.

«Un governo - sottolinea Porro - tornato finalmente, dopo lungo tempo, a elaborare un vero e proprio piano organico di politica industriale».

ECONOMIA

L'HUB "VIRTUALE" Da marzo si potranno prenotare voli a lungo raggio con un solo click con Worldwide by easyJet

Los Angeles più vicina con il nuovo volo Norwegian sceglie l'aeroporto di Malpensa

di **Andrea Aliverti**

Il low cost Malpensa-Los Angeles e lo "hub" virtuale di EasyJet: buone notizie per Malpensa.

Prenderà il via a partire dal 16 giugno il collegamento diretto con Los Angeles, una rotta che torna sul mercato dopo 16 anni di assenza. Il Malpensa-Lax avrà quattro frequenze settimanali, con partenze da Milano il martedì, mercoledì, giovedì e sabato, utilizzando i Boeing B787-9 della flotta, configurati con 309 posti in economy e 35 in premium. Le tariffe? Low cost. Il biglietto a partire da 239,90 euro a tratta, più gli extra a pagamento (50 euro per il bagaglio da stiva, anche se le capelliere per i bagagli a mano saranno molto capienti, ma anche 35 euro per il pasto o la scelta del posto). Norwegian

parte da una "base" di 41mila spostamenti - con scalo - tra Milano e Los Angeles nell'ultimo anno, ma scommette sul triplicamento di questo mercato, visto che saranno oltre 140mila i "sedili" a disposizione nei primi dodici mesi.

«Le aspettative per il debutto su Los Angeles sono elevate - ammette il responsabile comunicazione della compagnia Alfons Claver - credo che Malpensa sia il punto di partenza ideale per questa destinazione». Inoltre il Milano-Los Angeles «sarà l'unico volo diretto dal nord Italia verso tutta la costa occidentale degli Stati Uniti». Lo sbarco a Malpensa di Norwegian apre nuove prospettive, perché la compagnia nordica ha già "in canna" la possibilità di aprire il collegamento diretto Milano-Buenos Aires, ma anche altre tratte in Nord America.

Nell'anno in cui lo scalo Sea torna finalmente a toccare i 22 milioni di passeggeri, a livelli pre-dehubbing Alitalia, un'altra conferma che la rinascita è a pieno ritmo. «Non è un hub, ma l'arrivo di Ryanair, la forza di EasyJet e lo sviluppo di collegamenti diretti stanno finalmente portando lo sviluppo dello scalo lombardo» scrive su ilsussidiario.net **Andrea Giuricin**, ricercatore dell'Istituto Bruno Leoni ed esperto di trasporto aereo.



Lo sbarco a Malpensa di Norwegian apre nuove prospettive. Dopo Los Angeles potrebbe arrivare Buenos Aires

«È il primo servizio globale di voli in connessione sul lungo raggio: con un solo click, da una piattaforma accessibile dal sito di easyJet, i passeggeri potranno acquistare sia il volo easyJet che arriva a Milano Malpensa che il volo a lungo raggio offerto da una delle compagnie partner, inizialmente Norwegian e Neos, che operano su 18 destinazioni intercontinentali in Africa, Asia

e Nord America. Una sorta di hub "virtuale". Il servizio dei voli in connessione sarà offerto grazie al servizio ViaMilano di Sea, la società che gestisce gli scali milanesi. «Così mettiamo in collegamento vettori che non hanno accordi di alleanza tra di loro, abbassando il costo finale per il consumatore» spiega **Giulio De Metro**, chief operating officer di Sea. ■

«Si può notare un contenimento della discesa dopo il primo impatto della crisi»



Così mettiamo in collegamento vettori che non hanno accordi di alleanza tra di loro, abbassando il costo

IDATI All'interno del tessuto manifatturiero del Varesotto a spiccare come cuore pulsante e primo comparto per numero di addetti è la meccanica

Materie plastiche, area chimica e tessile L'industria varesina è ancora da podio

di **Silvia Bottelli**

Nonostante tutto ciò che ha passato con gli anni della crisi che non ha risparmiato anche il nostro territorio l'industria varesina è ancora da podio. In più di un comparto: terza provincia in Italia per numero di addetti nel settore gomma e materie plastiche, quarta nel chimico e farmaceutico (terza solo nel chimico), ottava nel tessile, abbigliamento e moda (quarta solo nel tessile) e ottava anche nel metalmeccanico. Ma queste sono soltanto alcune delle classifiche nelle quali l'industria varesina riesce a primeggiare a livello nazionale come racconta un'elaborazione dell'Ufficio Studi dell'Unione Industriali varesina.

Vediamo qualche dettaglio in più. Guardando alle nicchie produttive d'eccellenza, la pro-

vincia varesina si classifica ai primi posti in ben 27 comparti e in sette è addirittura da podio. Varese risulta essere medaglia d'oro e, dunque, primo distretto produttivo per numero di addetti, nei comparti delle produzioni di articoli in materie plastiche e in quello denominato "altre industrie tessili" tra cui rientrano il tessile casa e i tessuti a maglia. La medaglia d'argento arriva, invece, per l'aerospazio e i generatori di vapore. Gradino più basso del podio per quanto riguarda il finissaggio dei tessuti, i prodotti chimici di base (come fertilizzanti e composti azotati), la



Le nostre imprese hanno confermato i propri primati

gomma sintetica e gli apparecchi per uso domestico.

All'interno del tessuto manifatturiero locale del Varesotto a spiccare come cuore pulsante e primo comparto per numero di addetti è la meccanica varia (che si ritaglia la quota del 15,3% sul totale dei dipendenti dell'industria della provincia) per un valore assoluto di 13.748 lavoratori impiegati. Seguono rispettivamente al secondo e terzo posto il tessile, abbigliamento, pelli (15%) con 13.403 addetti e il settore delle macchine e degli apparecchi (14,9%) per 13.354 dipendenti. Quarta e quinta posizione, invece, per plastica e gomma (11,3%) che impiega 10.115 addetti e il settore dei computer e degli apparecchi elettrici (9,6%) che conta 8.570 dipendenti.

Dall'analisi dei trend, spiega l'Ufficio studi di Univa «risulta



«Si può notare un contenimento della discesa dopo il primo impatto della crisi»

evidente che la crisi finanziaria del 2007-2009 ha avuto un impatto significativo sulla struttura produttiva del territorio: le dinamiche di lungo periodo (2007-2015) a cui si è assistito, sia in termini di unità locali, che di addetti, risultano particolarmente negative, con il settore manifatturiero che ha subito le maggiori perdite. Tuttavia, guardando all'evoluzione nel tempo dei dati di struttura, si può notare un contenimento della discesa dopo il primo impatto della crisi. Que-

sto trend, che già si intravedeva nel 2015, dimostra come a livello strutturale il sistema industriale manifatturiero varesino abbia sofferto, ma allo stesso tempo le imprese che sono state in grado di innovare, di incrementare la propria apertura internazionale e di riposizionarsi nelle catene globali del valore, siano riuscite ad arginare gli effetti della crisi, creando i presupposti per una ripartenza e confermando, comunque, i propri primati a livello nazionale». ■



Maurizio Ampollini dirigerà il Csv dell'Insubria (Archivio)

Volontariato: via alle fusioni Ecco il Centro servizi Insubria

LA SVOLTA Unica struttura per Varese e Como. La dirigerà Ampollini

È fresca di firma, e sarà operativa dal primo gennaio, la fusione tra il Centro servizi per il volontariato di Varese e il Ccsvv di Como, che, insieme daranno vita a una nuova sigla e a un nuovo marchio, il Csv Insubria. Un'operazione annunciata, alla luce della riforma del terzo settore diventata legge la scorsa estate: attraverso questa fusione, che è stata preceduta da due anni di lavoro congiunto, Varese e Como, e in generale le province lombarde, sono tra le prime ad avere intrapreso un cammino che le pone più avanti, dunque, rispetto al panorama nazionale, dove ci sono regioni che stanno ora iniziando a ragionare sul da farsi. Dal punto di vista operativo il nuovo centro unico conserverà le sedi locali delle due città e le

persone di riferimento saranno sempre le stesse, ma il peso che di Varese è reso evidente dal fatto che il nuovo direttore generale è il varesino Maurizio Ampollini, che sarà affiancato dal vicedirettore comasco Martino Villani, che resterà anche come responsabile di sede. Inoltre, nei primi mesi del prossimo anno saranno eletti il nuovo consiglio direttivo e il nuovo presidente del nascente Csv. Soddisfatto Ampollini per il traguardo raggiunto in grande collaborazione e sinergia con i cugini comaschi: «Non ci siamo voluti far trovare impreparati

dalla riforma. Forse c'è qualche nostalgia in più da parte dei nostri amici, perché l'incorporazione è su Varese, che ha una provincia più grande con 900mila abitanti contro i loro 600mila, e anche un maggior numero di associazioni iscritte ai registri, 700 rispetto alle loro 400». Questa fusione si inquadra nel nuovo assetto dei Centri di servizio per il volontariato della Lombardia, che nel 2018 da dodici diventeranno sei: tre i centri che rimarranno attivi a livello provinciale (Csv di Bergamo, di Brescia e di Milano) e altri tre quelli che lavoreranno sul territorio di

più province (Csv Lombardia Sud che unirà Cremona, Lodi, Mantova e Pavia e il Csv Monza Lecco Sondrio, oltre, naturalmente, al Csv Insubria). «Oggi si compie un processo non facile: in Lombardia siamo pronti a questo passaggio importante, un percorso che ha visto l'immediata disponibilità dei presidenti dei Csv nella richiesta di mettersi a disposizione dei territori nell'ottica di una nuova formula di Centri di Servizio - spiega Attilio Rossato, presidente di Csv net Lombardia, il Coordinamento dei Csv lombardi - Così i Csv hanno voluto farsi trovare pronti nel mettersi a disposizione delle associazioni e per assisterle nell'accogliere la riforma in termini positivi».

Elisabetta Castellini

Il nuovo assetto sarà operativo dal primo gennaio per 1100 associazioni

La Fondazione Nidoli "adotta" il Del Ponte

Un ecografo mobile d'alta precisione nella Terapia intensiva neonatale dell'ospedale Del Ponte. Lo ha donato la Fondazione Patrizia Nidoli attraverso la Fondazione Il Circolo della Bontà ed è un prezioso strumento nelle mani degli specialisti che operano nel polo materno-infantile dell'Asst dei Sette Laghi. Qualche giorno fa la consegna simbolica dell'apparecchiatura (valore 50mila euro) a Massimo Agosti, direttore del reparto di

Neonatologia e del Dipartimento che si occupa di donne e bambini nel presidio di Giubiano. Patrizia Nidoli, figlia di Giulio e di Graziella, sorella di Paola che presiede la fondazione di famiglia, era una giovane sposa. Morì vent'anni fa in un incidente stradale mentre tornava da Milano dove aveva avviato una pratica d'adozione. Il suo desiderio di maternità s'interruppe tragicamente. Significativa dunque questa donazione che la ricorda. L'ecografo,

come spiega il professor Agosti, consente di «non muovere i piccoli pazienti dalle loro culle, specialmente i più fragili, e arricchisce il patrimonio diagnostico a nostra disposizione. Un grazie di cuore alla famiglia Nidoli e alla Fondazione Il Circolo della Bontà che ha fatto rientrare nei propri obiettivi il prendersi cura dei nostri bimbi e della loro madre». Presenti alla cerimonia (foto Redazione), con Paola e Graziella Nidoli, l'avvocato Giuseppe Gi-

bilisco e Gianni Spartà, presidente della Fondazione Il Circolo della Bontà. La nuova strumentazione è subito stata attivata ed è ora a disposizione degli specialisti della struttura sanitaria varesina dedicata alle patologie femminili, neonatali, dell'infanzia e dell'adolescenza. Un polo multidisciplinare dove nei giorni scorsi è entrata in funzione anche la chirurgia neonatale, elemento di completamento dell'offerta sanitaria cittadina.



PROVINCIA & VALLI

Pedoni travolti da auto, giornata difficile

VERGIATE - Giornata difficile per i pedoni. A Vergiate, alle 18, quando era già buio, in via San Rocco, a Corgeno, un uomo di 52 anni è stato investito da un'auto. Per lui ferite di media gravità e il ricovero in ospedale. Anche a Gemono dopo le 17.30 un ragazzo di 23 anni è stato travolto in via Verdi. Niente di grave. Altro episodio a Osmate, dove però l'oscurità non c'entra nulla: un 39enne alle 8.30 è stato urtato in via Maggiore ed è stato medicato ad Angera.

CONTINUANO LE GRANDI PROMOZIONI SULLE STUFE A CONTO TERMICO

Kerocalor
MORNAGO (VA)
Via della Stazione 115
Tel. 0331.903349
info@kerocalor.it
www.kerocalor.it

Salpa il primo hotel galleggiante

Oggi la posa a lago della struttura ecosostenibile. Il sindaco: «Interesse dall'estero»

PORTO CERESIO - Sarà collocata questa mattina sul lago di Lugano, davanti alla costa in territorio di Porto Ceresio, una struttura turistica innovativa ed ecosostenibile, unica del genere in Italia, che verrà poi inaugurata a fine gennaio.

Le attività relative al varo del "Botel" cominceranno alle ore 9, nel tratto del Ceresio antistante il parco giochi comunale di via Roma, sulla strada verso il valico con la Svizzera.

La struttura galleggiante, che è stata montata nelle scorse settimane nel piazzale dell'imbarcadere vicino al Lido, sarà uno showroom per la promozione turistica, ma rappresenta anche il primo modulo di un albergo diffuso sull'acqua.

Il Botel è alimentato con fotovoltaico eolico e dotato di sistema di depurazione delle acque a ciclo chiuso. Dunque una struttura che non produce alcuna immissione nell'ambiente.

Jenny Santi, sindaco di Porto Ceresio, dice: «È



Ecco come sarà il "Botel", l'hotel diffuso ed ecologico sul Ceresio (foto B102)

una realizzazione innovativa ed ecosostenibile, che ha avuto l'autorizzazione paesaggistica della Provincia, quella dell'Autorità di Bacino dei laghi Ceresio, Piano e Ghirfa e anche un contributo della Regione Lombardia, nell'ambito di un progetto per lo sviluppo turistico e commerciale. Non è un caso che, durante le fasi di allestimento, ci sono state

visite di imprenditori che operano in ambito turistico e delle costruzioni, arrivati anche dall'estero». «È per noi motivo d'orgoglio» - prosegue Santi - che sia stata scelta come ubi-

cazione il golfo di Porto Ceresio, sia per le caratteristiche del lago sia per l'attenzione che come amministrazione comunale poniamo allo sviluppo turistico del territorio. Al momento c'è una carenza di strutture ricettive e le richieste superano di gran lunga la disponibilità».

Porto Ceresio è uno dei Comuni che fanno parte del comprensorio del Monte San Giorgio, sito tutelato dall'Unesco come patrimonio dell'umanità per i fossili marini del Triassico medio che vi si rinvenivano, unici al mondo. Sono stati elaborati progetti Interreg finalizzati alla promozione del turismo e dei siti paleontologici.

L'arrivo dei turisti anche dalla Svizzera nel pittoresco borgo sul Ceresio sarà favorito dalla prossima riattivazione della tratta ferroviaria Varese-Porto Ceresio, connessa con il nuovo collegamento internazionale Arcisate-Stabio.

Roberto Sala



SI VISIONANO LE TELECAMERE

I vandali aprono l'acqua Storico presepe allagato

CUGLIATE FABIASCO - (n. ant.) Presepe allagato, statue, muschio e cassette rovinato. È questo il bilancio dell'atto vandalico che, nella serata di mercoledì, ha colpito il presepe realizzato dalla Pro loco e dal Comune nel lavatoio storico. Qui, fra via Filippini e l'angolo di via Volta, come avvenne negli anni scorsi, si è realizzata l'opera tipica del Natale. La vasca è stata coperta con delle assi di legno e, sopra, gli artisti hanno poggiato i protagonisti e le decorazioni a inscenare la Natività.

Qualcuno, però, ha pensato di provare a rovinarlo, aprendo il rubinetto del manufatto, che era stato chiuso proprio per evitare che il presepe venisse inondato. E così cassette e statue, raggiunte dal "fiume in piena" sono state inzuppate e rovinato. Fortunatamente, qualche minuto dopo l'atto vandalico, qualcuno che stava passando di lì, si è accorto che l'acqua stava sgorgando proprio addosso a San Giuseppe, la Madonna e i pastorelli e così è riuscito a spegnere il getto, prima che lo laquarmi travolgesse tutto. «Non appena lo abbiamo saputo» - spiega il presidente della Pro loco, Gianpaolo Concas - siamo intervenuti e l'abbiamo sistemato. I danni non sono tanti, ma a ferirci è stato l'atto compiuto contro un simbolo amato da tutti. L'accanto ci sono le telecamere: speriamo che quindi si possa individuare il responsabile». Lo conferma anche il sindaco: «Grazie alla polizia locale - afferma Angelo Filippini - stiamo provando a risalire ai responsabili di questo atto di maleducazione e deficienza. Se ci riusciremo, li denunceremo. Sono senza parole».

Attesa finita: in carrozza da Varese a Lugano

Taglio del nastro alla ferrovia Arcisate-Stabio con il ministro Delrio, corse dal 7 gennaio



La nuova stazione di Induno Olona lungo la tratta (foto B102)

INDUNO OLONA - (r.s.) È arrivato il momento tanto atteso. Questa mattina il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, gli amministratori delegati del Gruppo Fs Italiana e di Rete Ferroviaria Italiana, Renato Mazzonci e Maurizio Gentile, e con loro il presidente della Confederazione Elvetica, Doris Leuthard e il direttore infrastrutture di Ffs, Philippe Gaudeyron, saliranno sul treno per compiere il viaggio inaugurale sulla linea ferroviaria transfrontaliera Arcisate-Stabio. Sarà percorsa l'intera tratta, da Varese a Mendrisio, con due gal-

lerie e il viadotto della Bevera, per fare poi ritorno a Induno Olona, dove il treno arriverà alle ore 11.35 nella nuova stazione, costruita a ponte sulla trincea dei binari in via Pavia. È qui che avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione, con gli interventi delle autorità. Il servizio commerciale sulla nuova linea partirà dopo il periodo delle festività, domenica 7 gennaio. La nuova ferrovia, opera attesa e di grande importanza per il territorio, costruita da Rfi con la direzione lavori di Italfer, collegherà Varese con Lugano e il Canton Ticino, ma anche con Como attraverso Mendrisio.

Doppia condanna a un 49enne di Lamezia Terme rintracciato sul Verbano Pluripregiudicato e con documenti falsi

GERMIGNAGA - (L.t.) Otto anni fa di questi tempi, i militari della Guardia di Finanza di Luino avevano ricevuto mandato di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare emessa a suo carico da un giudice di Catanzaro e, ricevuta una soffiata, erano andati a colpo sicuro a bussare alla porta di un suo cugino, residente a GERMIGNAGA.

Una volta entrati in casa, erano convinti di aver rintracciato il destinatario del provvedimento giudiziario della Procura calabrese, ma il soggetto in questione, un pregiudicato oggi 49enne di Lamezia Terme, sfoderò carta d'identità e patente per dimostrare che avevano sbagliato persona. In effetti, la foto sui documenti era oggettivamente la sua; tuttavia, fu sufficiente un controllo solo più minuzioso per rendersi conto che entrambi i do-

cumenti, che rimandavano a Comuni del napoletano, erano scannerizzati. Dunque falsi. Così, oltre ad eseguire l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, il pluripregiudicato fu perseguito anche per un doppio reato: primo, falsità materiale commessa da privato in certificati o atti amministrativi; secondo, possesso e fabbricazione di documenti d'identità falsi. Una coppia di reati punita in primo grado e, notizia di ieri, in appello con una condanna a un anno, tre mesi e 20 giorni al termine di un giudizio con

rito abbreviato. Unica differenza tra i due giudicati, la quarta Corte d'Appello di Milano ha riconosciuto a suo favore il dissequestro di 6 mila euro, denaro rinvenuto a suo tempo nell'appartamento di GERMIGNAGA.

Alla Guardia di finanza mostrò un'altra carta d'identità, che in realtà era stata scannerizzata

Abusi sessuali: 3 anni di carcere

MALNATE - Ormai ha cambiato vita e lavoro. Presto, però, un 52enne malnatese dovrà fare i conti con le conseguenze della sentenza condanna a tre anni di reclusione (senza benefici, cioè senza sospensione condizionale della pena) per abusi sessuali commessi su tre colleghe in due punti vendita in provincia di Como, e avvenuti tra il giugno e il luglio di quattro anni fa. Ieri, nonostante l'atto di impugnazione del difensore, l'avvocato varesino Gabriele Basilico, e il suo ostinato negare le contestazioni di reato a lui addebitate, i giudici della prima Corte d'Appello di Milano hanno scelto di confermare integralmente il giudicato di primo grado del Tribunale del capoluogo lariano, incluso il risarcimento di 30 mila euro, vale a dire 10 mila euro per ciascuna delle tre parti offese.

L'uomo, sposato e padre di famiglia, all'epoca ancora nella fase di prova prima dell'assunzione, per sua stessa ammissione era molto affettuoso. Descrizioni, quest'ultima, che parrebbe oggettivamente fare a pugni con quanto riportato dalle denunce delle sue vittime.

Che cosa hanno detto le tre querelanti? Che in orario di lavoro o a fine turno e, comunque, lontano da sguardi indiscreti (a cominciare da ingombranti testimoni) - fosse nello spogliatoio, in un magazzino o persino tra le corsie del supermercato, poco importa - l'uomo prima parlava in quarta prima con apprezzamenti e, poi, si lasciava andare ad avance via via più esplicite, tra bacrubati, palpeggiamenti a volontà contro le sue vittime.

Luca Testoni